

Scheda illustrativa avanzata*

Inquadramento dell'intervento

Il fenomeno del cyberbullismo suscita un interesse crescente a fronte delle conseguenze anche estremamente gravi che genera nei ragazzi e nelle ragazze bersagliati sulle piattaforme social. Il fatto che offese e derisioni avvengano in un luogo virtuale non significa che l'impatto sulle vite non sia reale. Al contrario, proprio la potenziale espansione illimitata della community che può avere accesso a contenuti oltraggiosi, unita alla facilità del commento e del rilancio spesso amplifica il danno. È perciò importante riconoscere che "virtuale è reale" – come segnala il *Manifesto della Comunicazione non ostile* (paroleostili.com) – e provvedere soluzioni che promuovano maggiore responsabilità nell'utilizzo dei social media partendo tuttavia dalla cura delle relazioni e delle interazioni nei contesti ordinari di incontro tra le persone, come la scuola e i gruppi giovanili.

Obiettivi del progetto

Il progetto *Web Guide – Mediatori di conflitto junior* intende lavorare sia sul fronte della prevenzione, sia su quello della presa in carico di situazioni di bullismo, individuabili in ambiente reale o su piattaforma social, offrendo ai ragazzi strumenti per accrescere la propria sensibilità verso l'altro, per riconoscere precocemente atteggiamenti negativi e comprendere come intervenire, senza generare nuovi motivi di frattura o di insicurezza nel contesto di gruppo.

Ricorrendo all'impostazione della *Mediazione Umanistica* il percorso introduce alla logica della *Giustizia Riparativa*, mettendone in evidenza alcuni punti chiave: in ogni tipo di conflitto è essenziale l'ascolto delle vittime, il riconoscimento comunitario del danno o dell'offesa loro recati, l'assunzione di responsabilità da parte degli autori e l'individuazione di impegni e strategie comuni per riparare l'offesa e restituire sicurezza alla rete delle relazioni.

In ogni percorso di tipo riparativo un ruolo importante è giocato dai mediatori, figure formate per facilitare i processi di responsabilizzazione e contenere il ricorso a soluzioni sanzionatorie, per lo più inefficaci e spesso motivo di inasprimento delle tensioni presenti.

Il progetto punta in particolare alla formazione di alcuni ragazzi e ragazze come *mediatori junior*, offrendo strumenti e competenze perché possano attivare nel contesto scolastico e nei gruppi di pari un'attenzione specifica nel rilevamento delle situazioni di tensione relazionale e di esclusione. Particolare attenzione viene riservata ai modi dell'interazione con gli adulti e all'eventuale segnalazione di casi: risulta fondamentale evitare dinamiche di "delazione" e sviluppare strategie attraverso cui i ragazzi-mediatori possano accompagnare i loro pari ad una presa di coscienza, che motivi al coinvolgimento degli adulti non come autorità sanzionatorie ma come figure di ulteriore sostegno per la riparazione del danno eventualmente arrecato.

* A cura di Giovanni Grandi, Responsabile Scientifico della Ricerca-Azione per AREA Science Park e Università degli Studi di Padova e Filippo Vanoncini, Mediatore Penale senior, Formatore per il progetto.

Articolazione del percorso

Il percorso coinvolge insegnanti e ragazzi e si articola in alcuni moduli, secondo le indicazioni che seguono.

Percorso insegnanti

Agli insegnanti è proposto un percorso di 12+4 h nel periodo iniziale dell'anno, a partire dal 10 settembre, organizzato in tre moduli a cadenza settimanale. Obiettivo è far sperimentare agli insegnanti delle classi interessate dal progetto il modello di mediazione dei conflitti a cui verranno formati i ragazzi e co-progettare, con il formatore, il dettaglio del seguito del percorso. Gli incontri saranno articolati secondo lo schema che segue.

Modulo n1 4h	Modulo n.2 4h	Modulo 3 4h	Modulo 4e 5 2h+2h
Laboratorio di ascolto empatico. I docenti si presentano e programmano i tempi e modi degli altri moduli sperimentando l'ascolto empatico.	Role play. La mediazione dei conflitti. I docenti mettono in scena un conflitto ed esplorano le modalità di risoluzione.	I docenti, dopo aver sperimentato l'approccio della mediazione umanistica, co-progettano il percorso da sviluppare con i ragazzi e accedono alla piattaforma on-line attraverso cui costruire la comunità di pratica e monitorare il progetto.	A seconda delle esigenze emerse dal percorso i docenti si incontrano con il formatore una o due volte durante l'anno.

Percorso Allievi

I ragazzi vengono formati come mediatori Junior con la funzione sia di intercettare i sintomi di situazioni potenziali di bullismo e cyberbullismo, sia di svolgere mediazioni tra le parti guidati da un mediatore senior dei centri di giustizia riparativa presenti sul territorio. I moduli 1-6 possono essere concentrati ciascuno in una giornata ed avere cadenza mensile. L'ipotesi proposta è di svolgerli il secondo mercoledì del mese.

Modulo 1 4 h	Modulo 2 4 h	Modulo 3 4 h	Modulo 4 4h
Laboratorio di Ascolto empatico.	Role-play: la costruzione del setting per un incontro di mediazione.	Role-Play: mediazione dei conflitti	Role-play: i colloqui preliminari

Modulo n.5 4 h	Modulo 6 4 h	Modulo 7 2h	Modulo 8 2h	Modulo trasversale
Role-play: la costruzione dell'accordo.	Mediazione 0	Verifica intermedia	Verifica finale	Utilizzo piattaforma web per comunità di pratica

Alcuni riferimenti per approfondire

Per una panoramica a livello internazionale sulla “Giustizia Riparativa”:

<http://restorativejustice.org>

<http://www.euforumrj.org>

Una esperienza regionale di introduzione della Mediazione in ambito scolastico (Progetto Erasmus+ Italia-Spagna):

<http://www.giovanifvg.it/dettaglioNews.php?id=11905>

<http://medes.vila-real.es/it/index-it.html>